



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, domenica 22 aprile 2012

A cura di Maria Nocerino - Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 224
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

Minori, si punta sull'affido il risparmio diventa solidarietà

L'iniziativa

L'assessore Tommasielli:
«Così possibile contenere
i costi delle case-famiglia»

Non è la prima volta che fa questa riflessione, ma Pina Tommasielli, assessore alle Politiche familiari (oltre ad avere la responsabilità dello sport) non ci pensa su tanto. Vanno bene le case famiglia - il suo ragionamento - ma cominciamo anche a pensare a l'affido familiare che farebbe risparmiare soldi e darebbe ai ragazzi anche la possibilità di vivere in una famiglia. Quanto ai costi le cose stanno così: una casa famiglia costa 120 euro al giorno al Comune per ciascun giovane, l'affido 30. Premesso che sulle politiche sociali va privilegiata la qualità del servizio aprire le porte nuove forme di sostegno a chi soffre non dovrebbe essere un tabù. L'occasione che la Tommasielli coglie per esprimere il suo pensiero è tuttavia proprio il battesimo di una nuova casa famiglia, proprio per non prestare il fianco a polemiche strumentali. Si tratta del centro per le famiglie «La Luna e il Sole» che si trova nell'area di Piazza Mercato. Una zona della città con grandi problematiche sociali. «Il centro si propone di prendere in carico la famiglia nella sua complessità, evi-

tando parcellizzazione di risorse umane ed economiche che, nel tempo si sono spesso dimostrate inefficaci. Interventi come mediazione familiare, counseling, psicoterapia familiare ed individuale ci sembrano risposte non astratte al bisogno sempre crescente della famiglia che oggi più di ieri si trova in difficoltà» racconta l'assessore. La Tommasielli quindi spiega ancora: «Il Centro vuole essere il volano per la cultura dell'accoglienza dei meno fortunati quindi favorirà la politica dell'affido cercando di creare attraverso una formazione specifica la disponibilità continua di famiglie affidatarie nelle quali i minori possano respirare aria di famiglia e crescere in maniera sana ed armonica. Questo Assessorato, nell'ottica dell'ottimizzazione degli interventi e alla luce

delle difficoltà economiche del Paese, intende rilanciare l'Istituto dell'affido familiare facendo leva sulla cultura dell'inclusione e dell'accoglienza che la città ha sempre mostrato». Dunque c'è bisogno sia della solidarietà delle famiglie napoletane che degli organismi istituzionali preposti alla formazione di esse. «L'apertura della struttura è un piccolo ma significativo passo per attuare le politiche familiari in questa città che dovrà avere per

ogni quartiere, per ogni Municipalità un "centro per le famiglie" che oltre ad offrire servizi si faccia promotore di iniziative di sensibilizzazione della cittadinanza verso le fasce più deboli e bisognose di cui i bambini sono i primi rappresentanti». La Tommasielli conclude facendo un po' di conti: «Passare dall'affido alle case famiglia, all'affido in famiglia, per tutelare i minori e per risparmiare sui magri fondi comunali. Vogliamo istituire i forum delle famiglie. Un minore affidato a una casa famiglia costa circa 120 euro al giorno, se affidato a una famiglia, non solo costerebbe appena 30 euro, ma riceverebbe cure diverse». Dibattito aperte dunque in giunta alla vigilia del bilancio.

lu.ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

”

La strategia

«Impegno diretto
dei nuclei
familiari accanto
alle strutture
di accoglienza
Obiettivo: welfare
sostenibile

Il meeting

Convention contro le droghe

Si chiude oggi all'hotel dei Congressi di Castellammare di Stabia, la XIX Convention italiana di Narcotici anonimi. L'associazione, presente su tutto il territorio nazionale, si dedica al recupero dalla tossicodipendenza. Si tratta di una organizzazione internazionale no profit - nata in America nei primi anni cinquanta - che applica il programma dei «dodici passi» mutuato da Al-

colisti anonimi. Un programma di completa astinenza da tutte le droghe è l'unico requisito, per divenire membri, è il desiderio di smettere di usarle. L'associazione è gratuita, si sostiene attraverso piccoli contributi volontari. Al convegno di Castellammare prendono parte numerosi esperti del settore giunti da ogni parte d'Italia. La relazione principale è stata svolta dal coordinatore nazionale

dell'associazione, Renato B., che, tra le altre iniziative, ha annunciato il proposito di radicare ulteriormente la presenza di Narcotici anonimi a Napoli, in Campania e in tutto il Mezzogiorno utilizzando il lavoro e le risorse già in essere in queste regioni. Oggi alle 10, intanto, le testimonianze di chi è uscito dal tunnel della droga.

L'evento Corrono Scarola e Piermatteo, Marocco favorito

Mezza Maratona, è boom di iscritti

Oggi oltre 1800 atleti da 43 nazioni

NAPOLI — La gioia e la spontaneità dei bambini per aprire la strada agli atleti professionisti.

Sono stati i piccoli studenti delle scuole primarie iscritti alla Kids Run, di fatto, a dare il via alla festa dell'atletica leggera che si conclude oggi con la quindicesima edizione della «Mezza Maratona-Trofeo Banco di Napoli», la gara internazionale che vedrà ai nastri di partenza oltre 1.800 atleti in rappresentanza di 43 nazioni. Un grande week end dello sport, che gli organizzatori della Napoli City Marathon hanno voluto ancora una volta collocare in una data diversa rispetto alla maratona svoltasi a fine gennaio. Una gara dal pronostico incerto: tra gli uomini i favoriti vengono come al solito dall'Africa e in particolare dal Marocco.

Si tratta di Mohamed Hajjy, secondo due anni fa a Napoli, Abdelkebir Lamachi, Samir Jouaher, Youness Zitouni, Hamid Kadari e Rachid Talib. Tra gli italiani da segnalare la pre-

senza di Mario Scarola e Gianluca Piermatteo. Tra le donne le favorite sono la marocchina Siham Laaraichi, l'ungherese Katrin Pasinli, Justine Fischbach e l'ucraina Natalya Kucheryavenko insieme alle italiane Martina Rocco e Antonella De Luca.

Il percorso: si parte alle 9 da piazza del Plebiscito. La prima parte si snoda sul lungomare verso Fuorigrotta, con transito all'interno della Mostra d'Oltremare, passaggio intermedio alle spalle del villaggio per dirigersi verso piazza Garibaldi e ritorno lungo corso Umberto I.

L'arrivo sarà posto in piazza del Plebiscito, a ridosso di Palazzo Reale. Lungo il tracciato undici defibrillatori, affidati all'equipe medica diretta da Maurizio Santomauro, per assicurare in qualsiasi momento pronta emergenza in caso di necessità.

Insieme alla Mezza Maratona è in programma anche la Corri-napolicità, la stracittadina a pas-

so libero sulla distanza di tre chilometri, con parte del ricavato delle iscrizioni che verrà devoluta alla fondazione Cannavaro-Ferrara per le sue attività.

Ieri mattina, l'importante anteprima della grande festa dello sport e dell'ambiente di oggi con i bambini della Kids Run: oltre 1.200 i ragazzini che hanno partecipato alla loro «mini-maratona» in un tracciato disegnato all'interno dell'area del Villaggio. Premi e regali per tutti e tanta gioia per i bambini e per i loro genitori. Un villaggio ricco di stand e iniziative che permettono agli sportivi e ai semplici appassionati di avvicinarsi alle tante curiosità legate al mondo dell'atletica leggera. Diverse anche le iniziative legate alla Settimana della prevenzione, promossa in collaborazione con la Ep congressi e che permette di avere in piazza specialisti e mezzi per garantire visite e controlli gratuiti.

Secondigliano

Asd Aquila Nuoto a rischio: «Aiutateci»

NAPOLI — «Potremmo non offrire più le nostre iniziative sportive e socioculturali in un quartiere di Napoli, Secondigliano, dove è necessario costruire e dare alternative ai ragazzi per strapparli alla criminalità». Lancia un grido d'allarme il presidente dell'Asd Aquila Nuoto, Lucio Mezzadri, che da tredici anni, insieme alla Municipalità, ha lavorato alacremente per

mettere a disposizione dei giovani del quartiere un punto di aggregazione ma anche un'opportunità lavorativa e di riscatto. «Non siamo un piscina a reddito - prosegue Mezzadri - e chiediamo aiuto al Comune di Napoli: ci scorpori da questa tipologia di struttura e ci conceda così l'opportunità di proseguire nel nostro intento che, oltre che agonistico e, soprattutto

sociale». L'appello del presidente dell'Aquila Nuoto giunge mentre è in corso un bando per la riassegnazione di tutti gli impianti sportivi da parte dell'amministrazione comunale partenopea. «Offriamo non solo corsi di nuoto per giovani e per la terza età - prosegue Mezzadri - ma anche un'opportunità di riscatto e di inserimento nel mondo del lavoro,

come dimostrano le convenzioni con i

ragazzi dell'Istituto minorile di Nisida e con istituzioni religiose come l'associazione "A voce de creature" di don Merola». Si tratta di corsi di nuoto per salvamento con il rilascio di brevetti riconosciuti dalle istituzioni grazie ai quali i ragazzi possono essere impiegati come bagnini.

«Un sorriso per le mamme» informazione e centri dedicati

Uscire dalla depressione e dall'ansia, che «rubano» la gioia della maternità, è possibile. È il messaggio lanciato dalla campagna triennale «Un sorriso per le mamme», promossa dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna, O.N.Da, col patrocinio della presidenza del Consiglio dei ministri e del ministero della Salute. «Con la nostra iniziativa — spiega Francesca Merzagora, presidente di O.N.Da — vogliamo aiutare le donne a sentirsi meno sole, a non soffrire in silenzio durante la gravidanza. Può capitare a tutte di essere un po' giù, ma se la tristezza e l'ansia non passano dopo qualche giorno, occorre chiedere aiuto». Il progetto si articola su più fronti. Oltre a promuovere una campagna di informazione — tramite opuscoli, sito web, pagina facebook, spot su reti televisive — si sono individuati sei centri di riferimento a livello nazionale, alleati per il trattamento e la cura dei disturbi depressivi in gravidanza: a Milano (Centro psiche donna dell'Ospedale Fatebenefratelli), Ancona (Clinica psichiatrica degli Ospedali Riuniti), Pisa (*Perinatal Depression Research and Screening Unit* dell'Azienda ospedaliera-universitaria), Napoli (Dipartimento di psichiatria, Seconda Università), Torino (Dipartimento di neuroscienze dell'Ospedale Molinette), Catania (Unità operativa di psichiatria del Policlinico «G. Rodolico»). Un gruppo di esperti ha poi elaborato indicazioni di «buona pratica clinica» per la diagnosi del disturbo depressivo e le modalità di trattamento. «Puntiamo ad ampliare la "rete" con servizi dedicati in ogni regione, — dice Merzagora — in linea con la mozione approvata in Senato nel 2010 che impegnava il governo a istituire centri regionali di riferimento per la cura della depressione in gravidanza e dopo il parto». Nei giorni scorsi, in seguito a un'audizione dei rappresentanti di O.N.Da in Commissione igiene e sanità del Senato, nell'ambito dell'indagine «Nascere sicuri», è stata sollecitata da un gruppo di parlamentari la creazione di un tavolo tecnico per realizzare, a livello nazionale, linee guida che aiutino gli operatori sanitari a gestire la depressione perinatale.

Maria Giovanna Faiella

Defibrillatore, specializzandi si attivano per un uso ottimale

CORSI GRATUITI L'ORDINE DEI MEDICI PATROCINA L'INIZIATIVA RITENENDO INDISPENSABILE L'INTERVENTO

Un defibrillatore a portata di mano, ma soprattutto saper usare questo strumento medico, può essere determinante per salvare una vita umana. Da qui, e dai recenti avvenimenti di cronaca, è nata l'esigenza di puntare l'attenzione su un corso che possa formare personale medico sulle manovre "salvavita" di base. Si parte dall'abc e dal riconoscimento di un arresto cardio-respiratorio per passare a come effettuare la respirazione bocca a bocca o aiutare a ventilare utilizzando semplici apparecchi medici, per passare all'esecuzione di massaggio cardiaco. E infine all'utilizzo del defibrillatore che ad oggi risulta, o dovrebbe risultare, essere in tutti i luoghi pubblici. Tutto ciò, ovviamente, in attesa che intervenga il 118. Il corso, con tappe periodiche, viene tenuto presso la sede dell'Ordine dei medici di Napoli. Ad organizzarli Gianni Antonio Della Corte, responsabile dei futuri specializzandi dell'associazione FederSpecializzandi, Pierino Di Silverio, consigliere dell'ordine e Luca Buonaiuto, presidente di FederSpecializzandi. «Noi siamo partiti da un concetto molto semplice - ha sottolineato Della Corte - qualunque cittadino può trovarsi nella situazione di dover prestare un primo soccorso. In una società civile sarebbe utile che tutti, non solo i medici, frequentassero un corso di BLS-D. Il fatto che non sia così già è cosa grave ma e addirittura drammatico che un neolaureato in medicina, o addirittura uno specializzando, non abbia le competenze necessarie per gestire una situazione di primo soccorso». Grazie al lavoro sinergico di queste persone con questi corsi gratuiti di primo soccorso «abbiamo cercato di sopperire ad una grave carenza nella formazione universitaria di noi medici». Un'ammissione semplice, lapalissiana, ma che la dice davvero lunga su come vengono preparati gli specialisti nelle università. Ed è una delle ragioni per cui gli specializzandi hanno deciso di non fermarsi nella battaglia iniziata contro il governo Monti per bloccare la tassazione delle borse di studio, ma oggi più che mai attuale nel chiedere il rispetto del contratto.

vabe

DISABILI A RISCHIO LA SEDE DELL'ASSOCIAZIONE È OCCUPATA ABUSIVAMENTE E L'AMMINISTRAZIONE VUOLE LO SGOMBERO

Anida, incontro inutile con il Comune per evitare lo sfratto

Dopo il blocco dello sfratto della sede, lo scorso pomeriggio i volontari dell'Anida, associazione che raggruppa diversamente abili, sono stati convocati in Comune. La speranza è che si fosse trovata una soluzione. Invece si sono trovati a dover rispondere di «abusivismo, di clientelismo, di morosità e soprattutto a decisioni già prese ed irremovibili» hanno detto. Alla riunione erano presenti sia il capo gabinetto Attilio Auricchio che l'assessore al Patrimonio Bernardino Tuccillo, insieme ad un delegato dell'Assessore alle Politiche Sociali Sergio D'Angelo. «Quando abbiamo ribattuto alle accuse mosseci presentando tutta la documentazione necessaria ad avallare le nostre posizioni, la risposta è stata dura e decisa: lo sfratto sarà comunque fatto lo stesso, "non si può fermare" ha affermato Tuccillo» ha detto il portavoce dell'Anida Giuseppe Sannino che ha ribadito invece di non essere degli abusivi: «Speravamo in una soluzione concreta del problema che ci sta assillando da mesi, ed invece abbiamo trovato un muro di incomprensione e di pregiudizi. È incomprensibile, gli abbiamo portato tutte le carte dell'assegnazione dei locali da parte del Comune, ma non è servito a nulla». La parola adesso passa addirittura alla Romeo che ha intimato il pagamento degli arretrati.

Nasce una onlus per le coppie in crisi

PROGETTO PER LA MEDIAZIONE FAMILIARE E PER LE DONNE VITTIME DI ABUSI

di Carmine Di Guida

L'Associazione Onlus "Piazza Mercato" e la Cooperativa Sociale Onlus "Obiettivo Salute e Ambiente" hanno stipulato un protocollo di intesa che ha dato vita al progetto "Vinciamo la partita della vita", promosso e patrocinato dalla II Municipalità e dal Comune di Napoli. Il progetto si rivolge sia ai giovani sia alle coppie in fase di separazione che vogliono ricevere un servizio di consulenza o di mediazione familiare, alle persone che necessitano di un sostegno psicologico, alle famiglie in difficoltà e alle donne vittime di violenza.

Per dare un segno evidente della presenza sul territorio, la Cooperativa Sociale ha inaugurato inoltre in Piazza Sant'Eligio il centro famiglia "La Luna e il Sole" (nella foto), che offre alla gente servizi di intervento, di affidamento familiare, di Counseling e di assistenza legale. Secondo il presidente della Cooperativa Sociale, Luigia Palmiero, si tratta di un «centro di sostegno unico nel quartiere di Mercato. È un centro di ascolto e di assistenza senza scopi di lucro, ma che si dedica solo nel favorire la legalità e la tutela dei minori, facendo loro assaporare la bellezza della famiglia». A tagliare il nastro di augurio ci ha pensato l'assessore alle politiche sociali Pina Tommasielli. «Questo centro è vitale – ha dichiarato l'assessore - soprattutto in un periodo di macelleria sociale come quello che stiamo vivendo oggi, dove il welfare è stato messo in ginocchio, facendo così soffrire le famiglie dei quartieri più popolari».

«È evidente – continua - che se si accendono queste fiaccole nei quartieri della nostra città e individuano il disagio sociale e supportano le problematiche delle famiglie, il lavoro dell'amministrazione risulterà sempre più efficace, soprattutto per capire se, da questi quartieri, può nascere un nuovo welfare, più sostenibile, perché ormai i vecchi modelli di tutela sociale devono essere rivisti alla luce delle nuove condizioni economiche delle famiglie».

Ospiti della serata anche il deputato Salvatore Piccolo e il consigliere regionale Raffaele Topo. Per Piccolo «in questo centro si respira un'aria pura, uno spirito privo di interessi personali ma di collaborazione sociale. La politica deve imparare molto da queste associazioni che vivono le realtà difficili dei territori. Si parte dalle piccole cose per creare grandi opere per la città».

Lello Topo è convinto invece che «i comuni e le municipalità vivono tempi difficili soprattutto nel settore delle politiche sociali. L'associazionismo e il volontariato possono davvero contribuire a svolgere quel lavoro di assistenza e di sostegno utile ai quartieri».

Per il presidente dell'Associazione "Piazza Mercato", Enrico Esposito, «Mercato è un quartiere economicamente povero che vive in un degrado sociale e culturale spaventoso perché per troppi anni è stato abbandonato a se stesso. Ma noi che conosciamo la gente possiamo dire che d'altra parte è un quartiere ricco nel cuore e per questo sentiamo il dovere di intervenire nella vita sociale di questi giovani e di queste donne per dare con le nostre umili forze una speranza al loro futuro».

Camorra Prefetto e polizia alla cerimonia. Il vescovo scomunica i ladri

Lo Stato torna a Casale per don Peppino Diana

Una copia della targa rubatagli sulla tomba

CASAL DI PRINCIPE — C'era anche una scuola elementare di Scampia che ha deciso di cambiare tabella di marcia, prima di arrivare su un bene confiscato di San Cipriano d'Aversa, pur di essere ieri mattina a Casal di Principe alla manifestazione organizzata da Libera (tramite un avviso su Facebook, telefonate, passaparola) per restituire sulla lapide di don Pepe Diana, attraverso Andrea Vinciguerra (responsabile del Premio Follaro d'Oro) una copia in bronzo dell'immagine laccata in oro rubata da ignoti nella notte tra il 18 e il 19 aprile.

Furto a cui era seguito quello delle ostie consacrate, contenute in due pissidi, nella chiesa di San Nicola in cui il prete vittima della camorra officiava messa. E dove è stato anche assassinato, il 19 marzo di 18 anni fa.

Oltre alle scuole, alle associazioni che lottano per la legalità

e ai cittadini, erano presenti, ieri più che mai, forze dell'ordine e magistrati. «Don Peppino è il sacerdote che ha contrastato pubblicamente la camorra anche nelle omelie — ha ricordato il capo della Dda di Napoli, Federico Cafiero de Raho — e che ha trainato un gruppo di giovani nel percorso della legalità. È stata una voce nel deserto negli anni Novanta. Quando si aveva paura. Oggi, la presenza di tanti giovani dimostra come vi sia piena sinergia tra le istituzioni e la gente perbene e dà un'immagine di una forza compatta nel contrasto del clan». «Il gesto ha offeso la memoria di un sacerdote — gli ha fatto eco il questore di Caserta, Guido Longo — che ha dato la vita per la lotta alla camorra, ma la presenza di tante persone e di associazioni anticamorra dimostra che non siamo soli e che c'è tanta gente che combatte giorno per giorno».

«Essere cittadini significa

non accettare i vincoli che la camorra vuole imporci», ha poi aggiunto il prefetto di Caserta, Carmela Pagano. Alla manifestazione erano presenti anche il colonnello dei carabinieri del comando provinciale Crescenzo Nardone, il capo della sezione distaccata della Squadra Mobile Alessandro Tocco, la Finanza e il dirigente della polizia di Aversa Luigi Del Gaudio, il capitano dei carabinieri di Casale, Andrea Corinaldesi, accanto a cittadini, scout, la chiesa locale e le associazioni, Libera, Comitato don Diana e Jerry Masslo presieduta da Renato Natale. «È stata importante la presenza di molti cittadini del posto — ha detto Natale —. Dobbiamo chiederci se episodi inquietanti come la vandalizzazione del Parco don Diana, la tabella dedicata al sacerdote sparita e ritrovata allo stadio e infine questi ultimi sono collegati. Ma se c'è una unica regia, ha solo l'effetto di mobilitare le persone».

Un segnale forte è arrivato anche dalla Diocesi di Aversa, che si è dichiarata «duramente colpita» per i furti e ha condannato fermamente le due azioni criminose, scomunicando chi le ha commesse. «La scomunica — precisa la Diocesi — può essere realmente tolta solo a condizione di un sincero pentimento e di una reale restituzione

del sacro pane eucaristico alla verità dell'adorazione dei fedeli e all'originario significato di quanto è stato ignobilmente trafugato». «Siamo felici del fatto che anche la Chiesa — ha commentato infine Valerio Taglione, responsabile provinciale di Libera — sia in prima linea anche attraverso il vescovo. È un bel segnale, che si unisce a quello mandato dai tanti cittadini presenti e a quello di rimettere la targa, come dite: potete rubarne quante ne volete, la rimetteremo sempre lì».

Marilena Mincione

L'omaggio**Tomba di Don Diana
una mano in bronzo****> A pag. 47****Dopo il raid****Tributo a don Diana
sulla tomba violata
Una mano di bronzo
rimpiazza quella d'oro****Tina Cioffo**

CASAL DI PRINCIPE. Nessun ritardo, nessuna assenza. Ieri mattina l'appuntamento per portare omaggio alla tomba di don Giuseppe Diana era importante per tutti. «Siamo stati precisi e anche questo è un segnale», ha detto il capo della Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli, Federico Cafiero De Raho. Al suo fianco il questore Guido Longo, il prefetto di Caserta Carmela Pagano che ha consegnato nella mani di Emilio Diana, il fratello del sacerdote ucciso dai Casalesi vent'anni fa, la copia in bronzo della mano d'oro trafugata dalla cappella gentilizia. «La rimettiamo al suo posto così come è giusto che sia», ha detto Pagano ricordando che «essere cittadini vuol dire non accettare le imposizioni e i vincoli della criminalità organizzata».

Sui responsabili del furto scoperto giovedì mattina, e nella stessa giornata anche quello nella chiesa San Nicola di Bari,

ci sono ancora molte ombre ma la coinci-

denza e la correlazione fra i due fatti è ormai confermata da tutti. «È evidentemente il tentativo di contrastare l'azione antimorra, colpendo ancora una volta don Diana che negli anni '90 è stata voce chiara e netta contro i camorristi. Allora- ha

spiegato De Raho- esisteva solo la legge della camorra, lo Stato non esisteva. Don Peppino era invece un uomo di grande coraggio che aveva con i ragazzi un rapporto familiare. Era un simbolo e per questo lo hanno ucciso, tentando di farlo una seconda volta con l'azione diffamatoria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'omaggio**

La mano di bronzo che sostituisce quella d'oro rubata dalla tomba di don Diana

ERCOLANO IRRUZIONE NELLA CASA CONFISCATA

Minaccia i ragazzi di Radio Siani In cella il nipote del boss Birra

NAPOLI. Ubriaco e armato di uno sfollagente ha fatto irruzione all'interno dei locali di Radio Siani, presidio di legalità sorto all'interno della casa confiscata al boss Giovanni Birra, tra i promotori della sanguinosa faida che a Ercolano ha contato decine di vittime. Il nipote del ras, Franco Sannino, dopo aver minacciato di morte i volontari e i giornalisti che lavorano all'interno della "web-radio della legalità", tra l'altro durante la visita di una scolaresca, è stato però catturato dai carabinieri della tenenza di Ercolano, immediatamente intervenuti, e adesso dovrà rispondere di detenzione di oggetti atti ad offendere, minacce e violazione della sorveglianza speciale.



Da tempo i ragazzi della radio avevano chiesto che venisse installato un impianto di videosorveglianza nei pressi della sede della radio, che sorge proprio di fronte al Municipio. **PRIMO PIANO A PAG.5**

ERCOLANO INCURSIONE ARMATA DEL NIPOTE DEL BOSS BIRRA NELL'EX CASA DELLO ZIO, CONFISCATA E DIVENUTA PRESIDIO DELLA LEGALITÀ

Minacce di morte ai volontari di Radio Siani

di **Nadia Labriola**

ERCOLANO. In quella che un tempo era la casa del boss Giannino Birra, Franco Sannino ci era praticamente cresciuto. Conosceva ogni angolo di quell'appartamento, si era guardato e riguardato chi lo sa quante volte in quello specchio in bagno tempestato di disegni d'oro. E sapeva pure che lo zio, nella controsoffittatura a vista, sotto ai faretti che illuminavano la stanza da letto, ci nascondeva tutto quel che non voleva che i carabinieri trovassero durante le perquisizioni.

Franco Sannino, nipote del boss di Ercolano Giovanni Birra "a mazza" e figliastro di Antonio Birra, l'altro pomeriggio si è presentato in quella che un tempo era la dimora del ras e che oggi, dopo la confisca, è invece un presidio di legalità: si è appostato in corso Resina, sotto la sede di Radio Siani, e, completamente ubriaco, ha iniziato ad offendere i volontari che là dentro di la-

vorano con amore e devozione. Non contento, Sannino è andato oltre: con in tasca uno sfollagente "telescopico" è entrato nel palazzo che affaccia su corso Resina, si è arrampicato su per le scale consunte ed è riuscito ad entrare all'interno della "radio della legalità".

«Vi devo uccidere tutti» ha detto Sannino una volta dentro. E, non contento, ha continuato: «Guarda a questi scemi, fanno parte dell'antiracket... vi devo uccidere tutti». Le minacce e le offese sono state lanciate da Sannino proprio mentre una scolaresca proveniente da Taranto stava visitando i locali della web-radio e stava assistendo alle attività portate avanti dai giornalisti e dai volontari che da tempo ormai lavorando nell'appartamento di corso Resina confiscato al boss. Un conoscente - che non è ancora stato identificato - ha poi trascinato Sannino giù per le scale, per allontanarlo dai ragazzi oppure per evitare che incappasse in un controllo, ma la

prontezza dei carabinieri della tenenza di Ercolano (coordinati dal tenente Gianluca Candura) ha, ovviamente, scongiurato la possibilità che Sannino potesse allontanarsi impunite dopo l'incursione armata. Già, armata, perché l'uomo aveva in tasca una "tonfa telescopica spagnola", ossia uno sfollagente telescopico: per questo è stato arrestato con l'accusa di minacce, di porto abusivo di strumenti atti ad offendere e per violazione della sorveglianza speciale, e sarà processato domani. Il 32enne, residente in via Pace, era stato scarcerato poco dopo l'estate dopo un lungo periodo di detenzione che lo aveva tenuto lontano da Ercolano per anni. Dopo essere stato nel carcere ordinario, poi, aveva anche "assaggiato" il carcere militare per diserzione, poiché si era "ri-fiutato", all'epoca, di fare il servizio di leva: per questo, prima di fare ritorno a casa, era strato per un po' di tempo rinchiuso nelle celle del carcere militare di Santa Maria Capua

Vetere.

Probabile, allora, che non abbia capito - non assistendo allo smantellamento delle organizzazioni criminali - che aria tira a Ercolano. Probabile che, non intuendo che «a Ercolano indietro non si torna», come ha detto Nino Daniele, l'ex sindaco della città degli Scavi, che è stato tra i "costruttori" del "modello Ercolano", si sia lasciato prendere dal magone e dalla rabbia. Probabile che abbia pensato di poter, in qualche modo, riappropriarsi di quella che fu la roccaforte del clan, dove venivano impartiti gli ordini di morte e

spartiti i proventi delle attività illecite. Solo che non è così: la casa che un tempo fu l'orgoglio del boss non appartiene più al clan. Appartiene ai ragazzi di Radio Siani. Appartiene alla città, una città che finalmente ha saputo riscattarsi dalla camorra.

Quello di venerdì sera non è il primo episodio del genere, e da tempo i ragazzi avevano chiesto che venisse impiantato un servizio di videosorveglianza, anche perché la radio sorge praticamente di fronte al Municipio. Non solo: ai tempi della faida tra il clan Birra e il clan Ascio-

ne - quando i killer della prima cosca ammazzavano i gregari della seconda proprio sotto le finestre della casa di Giannino Birra, lo dicono i pentiti, in modo che il boss potesse godere lo spettacolo semplicemente affacciandosi - furono numerosi gli agguati messi a segno proprio lungo quella strada. Ebbene, molti di quei fatti sono rimasti a lungo impuniti - alcuni ancora oggi - anche per l'assenza di un impianto di telecamere funzionante. Anche se quella strada, è la strada dove sorge il Municipio.

Il progetto è stato promosso dall'assessore alle Politiche sociali Delfino: "Iniziativa utile in un momento di particolare difficoltà economica"

Parte il microcredito per contrastare l'usura

GIUGLIANO (pt) - Molta partecipazione, soprattutto da parte di professionisti e associazioni, e un certo interesse ha accolto la presentazione del programma di Microcredito lanciato dal Comune di Giugliano con Finetica Onlus svoltosi presso la sala conferenze al VII piano del Municipio. L'iniziativa, promossa dall'assessorato al Welfare guidato da **Mario Delfino** (nella foto), appare senz'altro utile in un momento di particolare difficoltà economica che si manifesta anche attraverso una forte restrizione del credito bancario insieme a grandi difficoltà di liquidità da parte di famiglie e imprese. Non mancano importanti elementi di facilitazione, come la garanzia dell'80% prestata dal fondo in gestione a Finetica e il

tasso agevolato pari a circa 1/3 del tasso ordinario bancario sui prestiti personali, secondo le parole dello stesso direttore **Tuorto** presente alla conferenza, e, soprattutto, non mancano importanti elementi di interesse in chiave di sviluppo,



dal momento che lo strumento punta a favorire l'iniziativa giovanile, l'imprenditorialità e la sostenibilità offrendo anche un anno di accompagnamento

in fase di start up dell'iniziativa agevolata. Eppure, durante la conferenza non sono mancate perplessità e dubbi dei presenti, soprattutto in relazione alla natura bancaria dello strumento, affidato in convenzione al Banco di Napoli, e alla necessità per il richiedente di fornire adeguate garanzie reddituali direttamente o mediante un garante. Perplessità, in effetti, dimostrate anche dallo scarso numero di domande pervenute al momento della conferenza, a distanza di quasi un mese e mezzo dalla pubblicazione dell'avviso, la cui prima scadenza è fissata al 30 aprile 2012. Stando ai numeri presentati dal dott. Tuorto, su circa 30 iniziative possibili in base ai fondi disponibili e a una richiesta media di circa 20.000 euro, al momento le

domande presentate sono tre, il 10%. Il termine ultimo per la presentazione della domanda è il 30 aprile alle 12. Allo stesso indirizzo web è indicato un numero di telefono utile per chiedere ogni altra informazione in merito allo strumento. In particolare, il Microcredito per il Job Creation a Giugliano è un mutuo chirografario, concedibile a persone fisiche e/o imprese residenti a Giugliano in Campania o che hanno intenzione di avviare un'attività nel territorio del Comune di Giugliano. L'importo minimo di ogni singolo finanziamento è di euro 2, quello massimo è di euro 15.000 per persone fisiche ed euro 25.000 per imprese. Il prestito dovrà essere restituito in 60 rate mensili, pari a cinque anni.

Mobilizzazione Il centrosinistra: il centrodestra non ha sospeso la campagna elettorale

Quarto, tremila persone in marcia contro la discarica

NAPOLI — In tremila si sono dati appuntamento ieri mattina a Quarto nei pressi del sito del Castagnaro per manifestare e dire ancora «no» all'insediamento della discarica nella cava. Dopo un breve sit in alla località Montagna Spaccata, dove da un paio di mesi c'è il presidio del comitato antidiscarica, i manifestanti hanno cominciato il corteo di protesta che percorrendo via Campana si è diretto al porto di Pozzuoli per poi concludersi in piazza della Repubblica. Numerosi gli studenti che hanno preso parte alla manifestazione oltre ad intere famiglie anche con bambini piccoli. Al corteo hanno preso parte i cinque candidati sindaci alle prossime elezioni al Comune di Pozzuoli ed il sindaco di Quarto, Massimo Carandente Giarrusso, che venerdì scorso con una dettagliata relazione esposta in Prefettura al Comitato sulla sicurezza era riuscito a far sospendere le operazioni di carotaggio nella cava, già riprogrammate dal commissario Vardè per l'inizio della prossima settimana. Imponente il servizio di forze di polizia che presidia la zona e al seguito del corteo aperto da un lungo striscione del comitato antidi-

scarica: «NO! Alla discarica del Castagnaro!». «Manifestiamo con le popolazioni di Quarto e Pozzuoli perché il progetto di una Cava al Castagnaro è privo di qualsiasi presupposto: bene la sospensione dei carotaggi ma continueremo ad adoperarci in tutte le sedi perché questa ipotesi, sulla base di quanto già espresso dal Parlamento e dal Consiglio Regionale (il primo ha accolto una interrogazione contro il sito, mentre il secondo ha bocciato la realizzazione della discarica, ndr) venga cancellata dal Piano Vardè». Lo affermano la senatrice Teresa Armato e Antonio Amato, consigliere regionale del Pd (Commissione discariche e bonifiche) che ieri mattina hanno preso parte alla marcia di protesta. «Lo abbiamo ribadito più volte: il nostro è un "no" netto che non deriva da un'impostazione ideologica ma dallo studio documentale e dal riscontro fattuale. In quest'area non esistono i presupposti per realizzare una discarica per la conformazione del territorio, per il certificato rischio frane, per la vicinanza a falde acquifere e acquedotto, per l'assenza delle necessarie infra-

strutture. E in Campania ancora non esiste nemmeno il *compost fuori specifica* (che dovrebbe finire nella nuova discarica, ndr). Il progetto previsto dal Prefetto Vardè — continuano — ha costi enormi e comporterebbe opere accessorie che stravolgerebbero l'assetto territoriale dell'intera area. Inoltre, si sono palesati anche rischi di interessi della criminalità organizzata. Eppure ancora una volta non si è voluto dialogare con amministrazioni e popolazioni locali e si è scelta la strada dell'imposizione. E ora, a Quarto come per l'insieme delle scelte sui rifiuti, di realizzare percorsi democratici». E dopo la decisione unanime dei cinque candidati sindaci al Comune di Pozzuoli di sospendere la campagna elettorale in segno di protesta verso le istituzioni, il centro sinistra accusa gli avversari: «Il candidato del centro destra al Comune di Pozzuoli a parole dice di aver autosospeso la campagna elettorale, ma poi si vedono in giro per Pozzuoli pulmini con fotografie del candidato sindaco e di candidati consiglieri. Hanno già violato il patto tra gentiluomini dopo nemmeno 24 ore».

La campagna «-Rifiuti + Adesioni», l'iniziativa di Asia e Il Mattino per la raccolta differenziata

Carta, plastica e vetro: chi bene ricicla è a metà dell'opera

Si completano oggi ben sei mesi della preziosa collaborazione tra Il Mattino e Asia Napoli nella campagna di sensibilizzazione ambientale ribattezzata «- Rifiuti + Adesioni» concedendo uno spazio gratuito del giornale ad Asia per articoli educativi sul tema della raccolta differenziata. Tantissime le informazioni a tema veicolate e finalizzate alla sensibilizzazione alle buone pratiche. Sei mesi durante i quali la sinergia messa in campo si è rivelata uno strumento sempre più utile per favorire la collaborazione di tutti all'incremento delle quantità, oltre che della qualità, delle raccolte differenziate a Napoli.

Oggi un nuovo articolo che vuole esordire con un sentito ringraziamento a Il Mattino e che si propone una prima sintesi delle buone pratiche a sostegno dalla valorizzazione del senso civico e della collaborazione attiva per il recupero ed il riciclaggio.

Carta, cartone e cartoncino

La carta, il cartone e il cartoncino rappresentano oltre il 20% dei rifiuti prodotti. È fondamentale differenziarli a casa, a scuola e al lavoro, ed evitare sprechi. La carta può essere riciclata molte volte, contribuendo a diminuire l'inquinamento e lo spreco di risorse che derivano dalla sua produzione.

Ricordiamo che la carta da gettare nel bidoncino bianco deve essere pulita, per cui non si possono gettare tipi di carta, cartone e cartoncino che siano sporchi: non vanno gettati nella carta i tovaglioli usati o il cartone delle pizze unto di olio che, ridotto a pezzi, va gettato nel bidone dell'indifferenziato (nei quartieri dove si raccoglie l'organico, i cartoni delle pizze possono essere gettati nell'apposito bidoncino).

E per smaltire grandi quantità di carta, ovvero di cartone da imballaggio (tipo quello che contiene elettrodomestici)? Non abbandoniamo accanto ai bidoni dell'indifferenziato. Per i rifiuti speciali e le grandi quantità di rifiuti domestici, Asia e il Comune di Napoli mettono a disposizione, gratuitamente, i centri di raccolta comunali - le c.d. Isole Ecologiche - con personale Asia a supporto.

La raccolta degli imballaggi in cartone prodotti dai negozi è fondamentale perché la Città non sia invasa da

quintali di scatole: esiste per questo servizio un calendario puntuale di conferimento e raccolta al quale tutti gli esercenti debbono attenersi. I commercianti devono raccogliere tutti i loro imballaggi in cartone, piegarli e renderli compatti e trasportabili. Il deposito del materiale nelle immediate vicinanze del negozio, è previsto a chiusura serale (intorno alle ore 20) dei giorni come da calendario indicato dall'Ordinanza Sindacale n. 270 del 16 marzo 2012. La mattina presto del giorno dopo passano i responsabili di Asia e recuperano il cartone perfettamente legato. All'apertura dei negozi la strada è di nuovo pulita.

Plastica, alluminio ed acciaio

Il multimateriale, ovvero imballaggi in plastica e metalli, costituiscono oggi anche un problema ambientale perché la plastica resiste in natura per centinaia di anni. Gli imballaggi, cioè i contenitori utilizzati per vendere, proteggere e maneggiare i prodotti, di plastica, alluminio e acciaio, a Napoli vengono raccolti nelle campane stradali e nei bidoncini di colore giallo (nei quartieri dove è attiva la differenziata porta a porta, info su www.asianapoli.it). Differenziando questi imballaggi, il nostro sacchetto di rifiuti non riciclabili si riduce notevolmente contribuendo anche ad un miglioramento del decoro urbano.

Conferiamo questi materiali nel modo corretto: riduciamo l'uso degli imballaggi di plastica laddove è possibile, recuperiamo sempre le buste con la raccolta differenziata; svuotiamo le bottiglie prima di buttarle e schiacciamole rimettendo il tappo affinché non riacquistino la forma originaria. In questo modo ridurremo il volume degli imballaggi di plastica nei contenitori.

Infine un appello a non abbandonare i rifiuti differenziati al di fuori

delle campane o contenitori appositi. La raccolta differenziata ha valore se è di qualità. Lasciandola in terra si mescola con frazioni estranee. Per questo e per altri motivi normativi i rifiuti abbandonati per strada debbono essere inviati a smaltimento, rendendo vano e inutile il lavoro fatto a casa.

Se la campana sotto casa è piena, facciamo qualche passo per raggiungere quella successiva.

Vetro

Il vetro è uno dei materiali più riciclabili perché le bottiglie, i barattoli e i vasetti ottenuti attraverso il riciclo sono identici a quelli prodotti ex novo. Se, invece, non viene recuperato, il vetro non è assolutamente biodegradabile, cioè non si decompone in natura e rimane per sempre sepolto in discarica.

La raccolta del vetro a Napoli avviene nelle campane di colore verde. Si possono conferire: bottiglie e bottigliette in vetro, senza il tappo; flaconi, barattoli, vasi in vetro, senza il coperchio; bicchieri, anche se rotti. È importante evidenziare quali sono i materiali che sembrano di vetro, ma che in realtà contengono sostanze pericolose e tossiche e non vanno differenziati col vetro. In particolare non vanno messi nelle campane del vetro: lampadine, neon e specchi che contengono sostanze pericolose per l'ambiente, lastre di vetro o cristalli a piombo che contengono un'elevata quantità di metalli pesanti come il piombo.

Le frazioni estranee che si ritrovano spesso nelle campane del vetro sono inoltre: bottiglie e buste di plastica, ceramica/porcellana (piatti e vasi), inerti (pietre e mattonelle), tappi in sughero e in ferro, pirex. Ai fini del deposito, ricordiamoci sempre di svuotare le bottiglie. Non è il caso di eliminare etichette, ma bisogna sempre togliere tappi e coperchi e buttarli nel multimateriale (ovvero gli imballaggi in plastica e metallo).

Tutte le informazioni sul sito aziendale www.asianapoli.it e la pagina su www.facebook.com/asianapoliofficialpage.

Le informazioni sul giornale e sul web per aiutare i cittadini a mantenere la città pulita

Rifiuti Il sindaco de Magistris ed il vice Sodano visitano la Municipalità per concordare interventi **Comune inaugura l'isola ecologica area Nord**

NAPOLI — Inaugurata stamane l'isola ecologica Asìa del quartiere Scampia di Napoli, alla presenza del sindaco Luigi de Magistris, del presidente della VIII municipalità Angelo Pisani e del vicesindaco Tommaso Sodano che, insieme, hanno effettuato anche un sopralluogo concordando nuovi interventi e progetti da realizzare per pulire efficientemente le strade della Municipalità.

«È stato premiato lo sforzo e la costanza dei nostri interventi per avere un territorio sano e pulito — commenta il presidente municipale Angelo Pisani — ora però non possiamo fermarci e dobbiamo eliminare le discariche a cielo aperto, nonostante i nostri sforzi, ancora create da cittadini inci-

vili e criminali».

Secondo il presidente dell'VIII Municipalità, l'isola ecologica è «un ottimo strumento per procedere alla riqualificazione del territorio dove stiamo sviluppando sempre di più la cultura per l'ambiente e per il riciclo dei rifiuti che sono una ricchezza e non devono restare a produrre degrado nelle strade. Presto porteremo le scuole a visitare questo impianto — ha concluso Pisani — affinché i giovani siano portavoce di sviluppo ed tutela ambientale proprio partendo da Scampia che ancora una volta è esempio di sviluppo e organizzazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un giorno **in piazza**

Ai Banchi Nuovi il mercato del riciclo

Un «Centro di Gravità Permanente» in due delle piazze più antiche del Centro Storico di Napoli. Con il tema dell'interculturalità oggi pomeriggio a Largo San Giovanni Maggiore Pignatelli e Largo Banchi Nuovi, si aprirà il nuovo appuntamento di questa coinvolgente manifestazione, patrocinata dal Comune di Napoli, che negli anni è diventata un bacino di talenti e proposte culturali e alla quale partecipano artisti, musicisti e folle di pubblico. Da non perdere assolutamente il Mercato dell'Arte, dell'Artigianato e del Riciclato, che si aprirà alle 17 e proseguirà fino alle 24, ora in cui termineranno anche i concerti; un'importante iniziativa per il recupero della piazza, storica sede proprio di un antico mercato, da cui trae il nome. Visto l'argomento trattato si prevede l'intervento di una grande rappresentanza della comunità migrante, che quotidianamente vive Largo San Giovanni, sia nel mercato che attraverso la musica, oltre all'intervento dell'associazione per i diritti omosessuali «i Ken». Il programma è davvero per tutti: dalla visita guidata teatralizzata, organizzata da «Vico Pazzariello», che inizierà alle 16 dai Gradoni di Santa Barbara, e condurrà per circa un'ora i partecipanti alla scoperta di tanti luoghi storici e

suggestivi del centro, all'iniziativa di «Nati per Leggere» (ore 17, Largo Banchi Nuovi), progetto che promuove letture dedicate ai bambini, ai tanti concerti live e dj set che si alterneranno tra Banchi Nuovi e Largo San Giovanni, e che avranno inizio alle 18. Nella giornata spazio anche all'attivismo, con l'appuntamento, alle 17, con il Cleanap, gruppo di cittadinanza attiva che aderisce e sostiene il progetto di Centro di Gravità permanente, che terrà la sua prima riunione pubblica per cercare nuovi spunti d'azione e coinvolgere nuovi sostenitori. Per tutti quelli che, dopo un acquisto al mercato e un po' di musica, inizieranno ad essere affamati, nessun problema, non ci sarà bisogno di spostarsi: alle 20, a Largo Banchi Nuovi, ci sarà una cena sociale, alla quale tutti sono invitati a partecipare con un piccolo contributo «mangereccio». Bandito, però, il monouso: ognuno interverrà con i propri piatti e posate, in pieno spirito da riciclaggio. Domenica, quindi, non si resta a casa. Si va a vivere il centro, ci si riappropria delle piazze, e perché no... si ascolta musica e si fa shopping. Per il programma completo si può consultare la pagina facebook dell'evento.

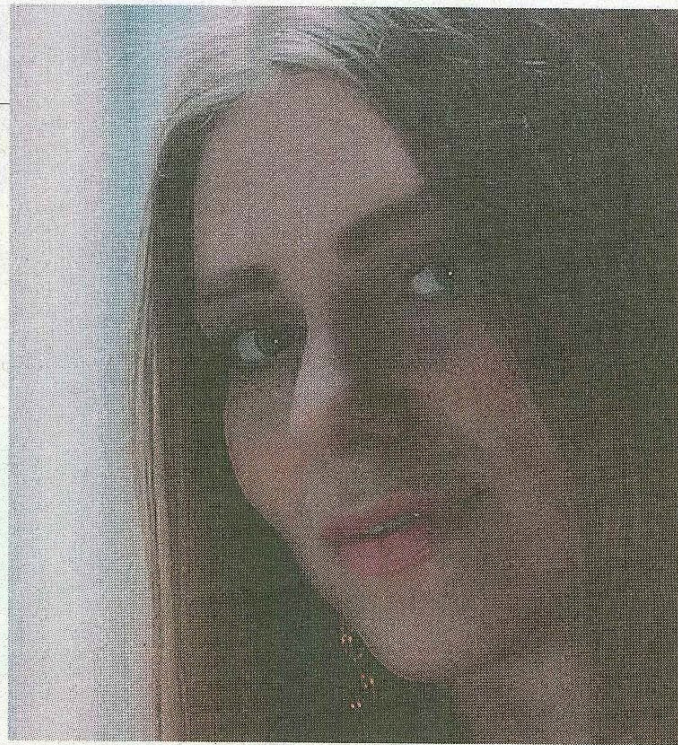
Rosaria Désirée Klain

Libri

Lettura della settimana Raffaella R. Ferré

Un'estate al mare e le sue tante voci che dicono: io, io, io

Un ambizioso romanzo «esistenzialista»



Raffaella R. Ferré ha scritto sul suo blog: «Leggere un libro preso in prestito è come stare con un uomo sposato: devi sempre sperare che non ti piaccia troppo»

la scheda

di FRANCESCO DURANTE

Giovane (29 anni) e precoce talento, Errerrefe, cioè l'ebolitana Raffaella R(osaria) Ferré, che esordì nel 2008 con *Santa Precaria* e l'anno dopo pubblicò *La mia banda suona il porn*, partecipando in seguito a varie antologie di racconti e cogliendo un momento di notorietà nazionale allorché, febbraio 2011, un suo testo venne scelto per l'inaugurazione della grande manifestazione femminile «Se non ora, quando?», torna in libreria con un romanzo molto ambizioso intitolato *Inutili fuochi*. Molto ambizioso perché, a differenza dei primi due che sviluppavano entrambi un ben delimitato tema narrativo, adesso, più che muoversi entro le coordinate di «una» storia, è come se la narrazione si dipanasse qui e ora scomposta nel prisma multifocale di tanti narratori che ne offrono diversi punti di vista, ciascuno contraddicendo, completando o precisando la versione dell'altro. Siamo in un residence balneare, siamo al mare, fa caldo, ci sono bambini e animatori, c'è il mare e la spiaggia, le discoteche e i loro cessi dove consumare amori veloci, la musica di Ricky Martin, l'allegria posticcia della salsa, i corpi

e ancora le diverse età, infanzia, adolescenza, giovinezza e maturità, che modellano diversi sguardi, diversi gradi d'insicurezza, diversi orientamenti del desiderio. Ci sono, in progressione, le ore di una sola giornata: l'obnubilamento indotto dal sole allo zenit, le ombre complici del crepuscolo. L'esistenza che scorre e promette e di solito non mantiene, e poi ricomincia.

Ferré è un bel tipo. Afferma nel suo blog che «Due sono le cose che mi piace più fare al mondo: scrivere e andare in motorino. Il mio terzo romanzo si chiama *Inutili fuochi*. Il motorino non ce l'ho più». Riporto questo grazioso apoteigma per dare un'idea di quelle che mi

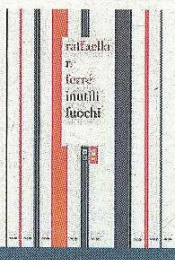
sembrano due caratteristiche del suo lavoro: la prima, che scrivere sia per l'appunto una prosecuzione dell'esistere, una cosa che ne fa parte essenziale e irrinunciabile; la seconda, per me la più simpatica — quella in cui brilla la sua giovinezza sfrontata e vitale — che scrivere sia, come del resto vivere, cercare una brillantezza da opporre all'opacità dello *Zeitgeist*, e pazienza se questo potrà appa-

rirci un po' immaturo e, come dire?, istrionesco. L'importante, ai fini della valutazione della qualità del libro (è di questo che ci occupiamo qui, noi con le mezze maniche del dipartimento recensioni) è che, porca miseria, ci sia una ricerca, ci sia un lavoro autentico sulle parole.

In Ferré c'è, ed è la cosa migliore. Uno stile sempre molto concentrato e accensioni felici che a me, tra l'altro, paiono nate prima della stessa struttura narrativa. Come quando Marta dice: «Ci sono cose che esistono solo d'agosto: io». O come quando Andrea contempla il paesaggio umano della spiaggia e dice: «Il caldo sta trasformando tutte le femmine in stracci da cucina». O come quando una mamma che si chiama La Bestia dice: «Non ho altro di mia figlia che la data in cui, per la seconda volta nella vita, dovrebbero venirle le mestruazioni».

drmfnc@gmail.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Raffaella R. Ferré
Inutili fuochi

66thAnd2nd
150 pagine
15 euro.

I più venduti della settimana



Feltrinelli
Alessandro Baricco
Tre volte all'alba
(Feltrinelli)



Fnac
Luciano Ligabue
Il rumore dei baci a vuoto
(Einaudi)



Ubik
Fulvio Ervas
Se ti abbraccio non...
(Marcos y Marcos)